

La recensione

PAOLO
GALLARATI

IL VIOLONCELLO DI CAPUÇON TIENE IL PUBBLICO COL FIATO SOSPESO

Tra gli strumenti ad arco il violoncello è il più versatile, imprevedibile e trasformista. C'è chi lo suona tradendone una sonorità piena, robusta, ricca di armonici, se non talvolta aggressiva; c'è, invece, chi considera il suono del violoncello il più morbido e avvolgente di tutti, e dipana fili lucenti e setosi. A questa seconda categoria sembra appartenere, per gusto e per scuola, il giovane violoncellista francese Gautier Capuçon che l'altra sera ha eseguito, con l'Orchestra Sinfonica della Rai diretta da Kristijan Järvi, le *Three meditations* da Mass per violoncello, orchestra d'archi, organo e percussioni di Leonard Bernstein, composte nel 1971, su commissione di Jacqueline Kennedy, per commemorare il marito.

Nell'ecllettismo stilistico di Bernstein, Capuçon si muove con naturalezza. Il suo violoncello si diverte a caracollare tra due poli: da un lato la vitalità del jazz e del music-hall, qui piegata ad intonazione tragica, dall'altro un lirismo sentimentale e nostalgico che impone al violoncello di cantare, cantare e cantare ancora melodie lunghe, tranquille, nostalgicamente abbandonate. Quando Puccini si profila sullo sfondo, il violoncello di Capuçon plana con estrema dolcezza, vibra in sfumature, impennate e smorzature del suono, si fa argenteo nel registro acuto, scuro e avvolgente nei bassi. L'intonazione è pura e il fraseggio, elegantissimo, tiene l'ascoltatore col fiato sospeso, come s'è visto anche alla fine, nel-

l'esecuzione, fuori programma, di *Après un rêve* di Gabriel Fauré, nella versione per violoncello solo. Applausi cordiali ma, in assenza di musiche strane, come sempre succede, il timoroso e poco curioso pubblico degli abbonati era piuttosto scarso.



“Bernstein è attuale al tempo di Obama”

Il violoncellista oggi e domani all'Auditorium

Intervista

SANDRO CAPPELLETTO

Gautier Capuçon

«Non mi sembra neppure di averlo mai deciso, e ho ricordi confusi di quando ho cominciato: ero un bambino di quattro anni e nella mia vita è entrata la musica». Il francese Gautier Capuçon oggi di anni ne ha 28, ed è uno dei più affermati musicisti dell'ultima generazione. Suona il violoncello e questa sera e domani è tra i protagonisti dei due concerti dell'Orchestra Sinfonica della Rai.

Con lui, il giovane direttore estone Kristian Järvi: figlio di Neme, fratello di Paavo, direttori anch'essi. Evidentemente, nel mondo ancora moltissimi giovani continuano a studiare la musica classica, a diventarne interpreti appassionati e consapevoli.

Il programma del concerto propone in gran parte brani nati per essere danzati: «Jeu de cartes» di Stravinskij e «La création du monde» di Darius Milhaud. Poi, le «Tre danze» da «On the town», l'opera-musical di Leonard Bernstein attraversata da una coinvolgente vivacità ritmica. Infine an-

cora Bernstein, con le «Tre meditazioni» per violoncello e orchestra. «E' un brano che si conosce e si esegue meno di quanto meriti», dice Capuçon prima di raggiungere l'Auditorium della Rai per la prova.

Un lavoro figlio di un'occasione particolare: nel 1971 Jacqueline Kennedy chiede a Bernstein di comporre una novità per l'inaugurazione del «John F. Kennedy Memorial Center». Nasce così «Mass», al cui interno si trovano queste «meditazioni». «E' stata una scelta del maestro Järvi, che mi ha subito appassionato. E' magnifica la capacità di Bernstein di cambiare le atmosfere, il carattere di questa musica. Intimità, dolore, vivacità, speranza.

Sentimenti tutti legati al ricordo del presidente assassinato e alle brevi speranze che John Kennedy aveva suscitato.

«Pensando all'elezione di Barack Obama e a quello che il mondo spera da lui, l'opera di Bernstein riacquista una nuova attualità. Credo che sarà una scoperta, o una riscoperta, per molti».

Lei è in carriera da alcuni anni. Quando ha capito che la musica da passione diventava una professione?

«Non ho mai immaginato che avrei passato la mia vita suonando il violoncello. Voglio dire che non me lo sono mai chiesto: le cose sono arrivate da sole, anno dopo anno, studiando e continuando a studiare».

Quali errori non deve fare un giovane musicista di talento?

«Le posso dire meglio che cosa deve assolutamente fare: essere sincero con se stesso, con gli altri mu-

sicisti con cui lavora e con il pubblico. E rimanere sempre con i piedi per terra, pensando ai grandi interpreti venuti prima di lui».

Lei affronta pure il repertorio contemporaneo. Lo considera necessario?

«Pensi al Concerto per violoncello di Henry Dutilleux: un lavoro del nostro tempo, ma di una tale bellezza da imporsi come un classico. E' meraviglioso lavorare con i compositori di oggi, ascoltarne le indicazioni, entrare assieme nel cuore della musica. Ma è sempre successo così: cosa deve essere stato preparare un nuovo brano di Beethoven, di Brahms, di Strauss, assieme a loro!».

Anche suo fratello Renaud, violinista, verrà presto a Torino: a febbraio suonerà il concerto di Max Bruch, ancora per la stagione Rai. Rivalità o collaborazione?

«Collaborazione assoluta. Una volta era normale avere padri, figli, fratelli musicisti in casa: certe famiglie sapevano fare quello e si passavano il mestiere di generazione in generazione, come è accaduto alla famiglia Bach».

In Italia si è fatto un gran parlare di che cosa distingua ancora la musica «classica» dagli altri generi musicali.

In che cosa si possa riconoscere il suo specifico valore. La sua opinione?

«A me piace il jazz, non sopporto la musica techno e per il resto conosco troppo poco per poter esprimere un'opinione. Ma so bene che la musica classica è lì per tutti e può portare qualcosa a tutti. Abbiamo bisogno della profondità delle emozioni, dei pensieri che suscita e per questo motivo, in un modo o nell'altro, sarà sempre presente».

Auditorium Toscanini L'America della musica per l'Orchestra Rai e il violoncello di Capuçon



Il violoncellista Gautier Capuçon

MANCANO cinque giorni all'insediamento di Barack Obama e sembra che il concerto di questa sera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sia un ideale omaggio in musica proprio al futuro presidente Usa. Sono infatti tutti di ispirazione americana i quattro brani in programma (stasera ore 20,30 Auditorium Rai Arturo Toscanini, con diretta radiofonica su RadioTre e replica domani alle 21): *La création du monde* di Darius Milhaud, *Three Meditations da Mass per violoncello e orchestra* e *Three Dances Episodes da On the town* di Bernstein e *Jeu de cartes* di Stravinskij. Sul podio dell'Orchestra Rai c'è Kristian Jarvi, il solista è il giovane violoncellista Gautier Capuçon. Bernstein, l'americano, è ovviamente al centro del programma, con le *Three Meditations per violoncello e orchestra da Mass*, un singolarissimo Requiem commissionato al compositore da Jacqueline Kennedy per inaugurare il «John F. Kennedy Memorial Center for the Performing Arts» di Washington dove ebbe la sua prima esecuzione l'8 settembre 1971. Tutt'altra atmosfera per i tre episodi da *On the town*, il musical che è un vero e proprio omaggio a New York, composto nel 1944 e che nel 1949 divenne un film di Stanley Donen con Gene Kelly e Frank Sinatra: tre marinai in libertà per 24 ore a New York, tra il desiderio di incontrare delle belle ragazze e scoprire la città.

Il brano che apre il programma, *La creation du monde*, è un balletto che Darius Milhaud scrisse a New York nel 1922 dopo aver ascoltato per la prima volta un'orchestra jazz e racconta la nascita del mondo secondo la mitologia africana, e anche il balletto che chiude la serata, *Jeu de cartes* di Stravinskij, viene composto in America e debutta il 27 aprile 1927 a New York con l'American Ballet e le coreografie di Balanchine.

(su.fran.)

Orchestra Sinfonica Nazionale Rai e Gautier Capuçon
Auditorium Toscanini, piazza Rossaro,
ore 20,30



➔ CON L'ORCHESTRA SINFONICA RAI IL 15 E IL 16 ALL'AUDITORIUM

Balletto del '900 che belle musiche

**Il direttore Kristjan Järvi
e il violoncellista Gautier
Capuçon in una carrellata
da Stravinskij a Bernstein**

ALFREDO FERRERO

E' quasi completamente dedicato alla danza l'undicesimo concerto della stagione Rai (Auditorium di piazza Rossaro, giovedì 15 alle 20,30 per il turno rosso; replica alle 21 del giorno successivo, venerdì 16, per il pubblico del turno blu) che vede sul podio il finlandese Kristjan Järvi: la serata si apre infatti con il balletto «La Création du Monde» di Darius Milhaud e si chiude con lo stravinskiano «Jeu de cartes» coreografato nel '37 dal giovane Balanchine; mentre a metà del programma s'incastonano tre momenti danzati dal musical «On the Town» di Leonard Bernstein, che seguono immediatamente «Three Meditations» da «Mass» per violoncello e orchestra dello stesso autore. Le partiture ideate per la realizzazione coreografica e proposte dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dimostrano l'alta qualità raggiunta dalla musi-



**Il direttore
Kristjan Järvi
sul podio
dell'Orchestra
Sinfonica
Nazionale
della Rai
per
l'undicesimo
concerto
della stagione**

ca per danza nel Novecento: questo valore, insieme all'importanza di scene e costumi, all'attenzione al taglio drammaturgico e alla caratura dei libretti, costituiva un cardine dell'estetica delle numerose compagnie che lavoravano nel campo delle avanguardie, come i coraggiosi e anticonformistici Ballets Suédois capeggiati da Jean Borlin per i quali Milhaud approntò - utilizzando elementi desunti dalle culture afroamericane - proprio la «Création». L'esecuzione è diretta, come si diceva, da Järvi,

che il pubblico torinese conosce attraverso la sua creatura più preziosa, quell'Absolute Ensemble che esplora con curiosità insaziabile territori assai lontani del repertorio contemporaneo. Gli è al fianco, per l'interpretazione del primo dei due titoli di Bernstein, il giovane violoncellista francese Gautier Capuçon che a ventotto anni ha ricevuto onori e premi di eccezionale rilevanza, a cominciare dalla nomina a «talento dell'anno» conquistata nel 2001 alle «Victoires de la Musique».





Info

Il concerto
dell'Orchestra
Sinfonica Rai

è

all'Auditorium

Arturo

Toscanini,

piazza Rossaro

oggi alle 20,30

(in diretta

radiofonica su

Rai-Radio Tre)

domani replica

alle ore 21

Biglietti:

a 9 euro

(ridotto

giovani)

e a 30 euro

tel.

011-8104653/

011-8104961

Auditorium Toscanini Järvi sul podio dell'Osn Rai per due serate con Bernstein

Milhaud, Bernstein, Stravinskij. È questo il programma dell'undicesimo concerto dell'Orchestra Sinfonica nazionale della Rai, in calendario per domani sera nell'Auditorium Arturo Toscanini. Sul podio sale Kristjan Järvi, che propone un programma dominato dal grande Lenny Bernstein, con i «Three Dances Episodes» da «On the Town», composto prima dei trent'anni nel

DOMANI Il concerto proseguirà sulle note di Milhaud e Stravinskij. Al violoncello suonerà Gautier Capuçon

1944. Subito dopo l'Osn Rai eseguirà le «Three Meditations» da «Mass» per violoncello e orchestra, opera commissionata a Bernstein da Jacqueline Kennedy nel 1971. L'assassinio di Dallas risaliva a otto anni prima, ma gli Stati Uniti erano ancora sotto shock. Per gli americani era giunto il momento di celebrare un epocale requiem della società moderna, un canto in memoria delle vittime dei grandi conflitti culturali, razziali e sociali. Bernstein aveva

già manifestato da tempo il suo interesse per le tematiche spirituali, e così la vedova Kennedy pensò proprio a lui per l'inaugurazione del «John F. Kennedy Memorial Center for the Performing Arts». Nel concerto Rai la parte solistica è affidata al giovane violoncellista francese Gautier Capuçon, nato nel 1981 a Chambéry, ma già attivo collaboratore di direttori quali Claudio Abbado, Seiji Ozawa, Pierre Boulez e Daniele Gatti. Completano il programma, in apertura e chiusura, «La création du monde», balletto opera 81 per piccola orchestra di Darius Milhaud, composto a New York nel 1922 su un soggetto che si prefigge di raccontare la creazione del mondo sulla base della mitologia africana ma attraverso il ricordo degli immigrati nordamericani. E poi, «Jeu de cartes», un altro balletto composto in America, ma qualche anno dopo, nel 1935, dal grande Igor Stravinskij. Il concerto dell'Orchestra Rai sarà replicato venerdì alle 21. I biglietti sono in vendita a 30 euro, ridotto a 15 euro per giovani per i nati dal 1979. Un'ora prima dei concerti, inoltre, saranno messi in vendita ingressi non numerati a 20 e 9 euro.



Settenote

CONCERTI

● **MILANO.** Il 12 alla Scala la Filarmonica (www.filarmonica.it) è diretta da Gatti (Brahms, R. Strauss, Berg); il 18 Barenboim direttore e solista con la West-Eastern Divan Orchestra (www.teatroallascala.org), fra Mozart (*Concerto per tre pianoforti e orchestra*), Schönberg (*Variazioni op. 31*), Brahms (*Quarta Sinfonia*).

● **ROMA.** Il 17-19-20 all'Auditorium l'Orchestra di S. Cecilia (www.santacecilia.it), il suo direttore Antonio Pappano e un programma ben scelto fra Ligeti, Brahms, Bartok, con il

violinista Tezlaff.
 ● **TORINO.** Il 15-16 l'Orchestra Rai (www.orchestrasinfonica.rai.it), con un bel programma, fra jazz, danza, musical, con Milhaud,

Bernstein, Stravinskij, dirige K. Jarvi, violoncellista G. Capuçon.

LIEDERABENDEN

● *Liebeslieder-Walzer op. 52* di Brahms, sul bel testo di G.F. Daumer, si ascoltano con il Coro della Radio Svedese e il pianoforte a quattro mani del Duo Tal-Groethuysen il 17 al Teatro della Pergola di **Firenze**

(www.amicimusica.fi.it), il 18 al Conservatorio di **Torino** (www.unionemusicaale.it), il 22 alla Sala dei Priori di **Perugia**, per la Stagione degli Amici della Musica (www.perugiamusicaclassica.com), assieme ad altri *Lieder* di Schumann, R. Strauss, Brahms.
 ● **ROMA.** Il 13 alle 18.00 alla Galleria Colonna *Lieder* di Schubert e Nietzsche con la

soprano C. Di Dino, in una conversazione su «Musica e filosofia» con E. Matassi.

TEATRO MUSICALE

● **MILANO.** Dal 16 alla Scala (www.teatroallascala.org) nuovo allestimento dell'*Affare Makropoulos*, di Janacek, del 1926, con il dramma esistenziale della sua enigmatica eroina, in una Praga magica; dirige Letonja, regia di Ronconi.
 ● **ROMA.** Il 15 all'Olimpico prima assoluta dello scherzo musicale in un atto *Freud, Freud, I love you*, di Luca Mosca, libretto di Gianluigi Melega (www.filarmonicaromana.org); fra i personaggi, il pittore Kokoschka e lo stesso Freud.

HOT TICKETS

● Il 16 in vendita il secondo concerto del Progetto Pollini alla Scala (www.teatroallascala.org).

In scena

a cura di **Angelo Curtolo**



Torino. Gautier Capuçon.



Roma. Antonio Pappano



CLASSICA. A TORINO ATTESA PER "LES CONTES D'HOFFMANN", CLASSICO DEL TEATRO MUSICALE FRANCESE

Gennaio con Offenbach e Amsterdam Baroque

A fine mese debutta l'opera del Regio con i teatri di Madrid, Toulouse e Tel Aviv

DI ALDO GAMBA

Ancora qualche giorno di pausa per l'attività delle sale musicali torinesi, prima di riprendere in pieno con una programmazione che si prospetta del massimo interesse e che proseguirà ininterrotta sino a giugno. Il Teatro Regio sarà ancora fermo per diversi giorni, sino alla fine del mese, quando (debutto il 30 gennaio) andrà in scena un'edizione piuttosto

attesa di *Les contes d'Hoffmann*, di Jaques Offenbach. L'opera, un classico del teatro musicale francese, sarà diretta da Emmanuel Villaume, i cantanti nei ruoli principali sono il tenore Roberto Aronica ed il soprano Désirée Rancatore. L'allestimento è una collaborazione del Regio con i teatri di Madrid, Toulouse e Tel Aviv. Previste circa dieci repliche, sino all'8 febbraio. Ferma ancora per qualche giorno anche l'Unione Musicale, che riprenderà la sua attività mercoledì 14 gennaio al Conservatorio di piazza Bodoni con un concerto del duo formato da **Sonia Bergamasco** (voce

recitante) ed **Emanuele Arciuli** al pianoforte. In programma vari pezzi lirici per solo pianoforte di Grieg ed il melologo *Enoch Arden* di Richard Strauss, per voce recitante e pianoforte su testo del poeta Alfred Tennyson. Ma anche in questo caso l'attesa è piuttosto per i due successivi concerti, che vedranno impegnati due gruppi celebri, i **King's Singer** (21 gennaio) e

AL CONSERVATORIO
King's Singer (21 gennaio)
e l'Amsterdam Baroque
Orchestra (26)

l'**Amsterdam Baroque Orchestra** diretta da **Ton Koopman** (26 gennaio). Riprende anche l'attività dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, che giovedì sera alle 20.30, con la consueta replica del venerdì alle 21, terrà nel suo auditorium di via Rossini un concerto diretto dal finnico **Kristjan Jarvi**; il programma comprende musiche di Darius Milhaud (il balletto *La creazione del mondo*), Leonard Bernstein (*Tre meditazioni*, solista al violoncello un nome illustre, **Gautier Capuçon**, e *Tre danze*) e Igor Stravinskij (*Jeu de cartes*).



pagina a cur

Kris Järvi: il nuovo Bernstein

MUSICA. L'hanno definito "il Leonard Bernstein redivivo". E con questa fama Kristian Järvi torna a dirigere all'Auditorium Rai, domani e dopodomani, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. In programma i "Three Dances Episodes" da "On the Town" e le "Three Meditations" da "Mass" per violoncello e orchestra, entrambe del



Il violoncellista Capuçon.

grande Bernstein, interpretate dal giovane violoncellista solista francese Gautier Capuçon. E poi "La création du monde" di Milhaud e "Jeu de cartes" di Stravinskij. **A.G.** Info: 011 8104653



CONCERTO**Il finlandese
Kristjan Jarvi
all'Auditorium**

► **TORINO** - Dopo la pausa natalizia riprende la stagione: il primo concerto 2009 dell'Orchestra Sinfonica Naziona-

le RAI (Auditorium Toscanini, giovedì e venerdì) è affidato al direttore finlandese Kristjan Jarvi, un talento fuori dai consueti schemi, pur essendo stato educato in una famiglia di musicisti seriosi. Appassionato dei Police e di Sting, studia alla Manhattan School di New York, fonda l'Absolute Ensemble, band elettroacustica con cui esprime al meglio la sua concezione di musica "senza frontiere".

In locandina spicca Leonard Bernstein, direttore d'orchestra, fautore della Mahler renaissance, compositore di musical, insomma un musicista

onnicomprensivo.

S'inizia con *Three Meditations* da "Mass" per violoncello e orchestra (solista Gautier Ca-

pucon), lavoro scritto nel 1971 su commissione della vedova Kennedy in memoria del marito, pezzo votato a una moderna sensibilità religiosa nel suo porgere e cercare risposte, forte di un dettato aperto alla tradizione, ma stilisticamente aggiornato. Nei tre episodi di "On the Town" Bernstein, invece, svela l'altra sua identità di compositore di sofisticati musicals improntati a trascinante melodiosità che allude spesso al colto.

Completano il concerto due balletti: "La creation du monde" di Hindemith e "Jeu de cartes" di Stravinskij.

Edoardo Ferrati

